



Franco Marinotti

candidato al Consiglio di Stato per i Verdi liberali

1

Assolutamente d'accordo. Bisogna intervenire con Piani regolatori regionali o piani di quartiere e revisioni degli indici edificatori. Promuovere quartieri sostenibili, ovvero densificazioni di qualità con vantaggi ambientali/ecologici, economici e sociali. Mancano progetti concreti per la creazione di aree artigianali e industriali, e penso ad esempio alle Tre Valli, con accessi facilitati e connessioni a strutture di mobilità e servizi. Perché allora non deviare verso zone più consone le industrie e così sgravare il Mendrisiotto riqualificando un'area non proprio adatta a zona industriale? Questa è una scelta alternativa possibile, purché accompagnata da un attento monitoraggio sugli insediamenti ospitati anche eventualmente mediante acquisto di terreni da parte di enti pubblici o partenariati pubblici e privati. Mi risulta che l'Usi abbia sviluppato in questo senso progetti di gestione urbanistica del territorio. Dove sono, perché la politica non ne parla adesso che il Gran Consiglio sta discutendo di pianificazione del territorio?

2

Una pianificazione non ottimale del territorio e strutture collegate a una progettualità senza visioni d'insieme sono fattori determinanti di una mobilità problematica. Questo ha avuto come effetto il perdurare di una modalità di spostamento caratterizzata dall'utilizzo incondizionato dell'automobile privata con un indice di modal split ancora di circa 90:10 rispetto al resto della Svizzera. Uno studio più approfondito ed un monitoraggio più attento, avrebbero da tempo dovuto condurre all'elaborazione di una nuova proposta di Piano della mobilità cantonale, sia interna sia verso l'esterno, nella quale finalmente inserire e rendere effettivamente risolutivi i progetti quali il Tram Lugano e il potenziamento di mezzi pubblici su rotaia e su gomma.

3

La manodopera frontaliera non è dannosa se garantisce all'economia l'accesso a risorse specializzate o momentaneamente non reperibili. Lo diventa invece se il cantone, per via di una politica di accettazione indiscriminata e disorganizzata di aziende estere sul territorio, ne diventa artefice subendone i noti problemi di

dumping e sostituzione. Il proliferare di aziende le cui maestranze frontaliere superano percentuali del 70% è inaccettabile e crea pesanti distorsioni a danno del mercato del lavoro indigeno. Questo risultato è frutto della politica cantonale e dei Comuni avidi di potenziali risorse fiscali che hanno svenduto il territorio e ora ne pagano le conseguenze. Non è dunque una questione di contingenti, quanto di comportamenti imprenditoriali uniti a strategie di selezione più attente e attive da parte del Cantone, ad esempio mediante acquisto da parte dello stesso di terreni da poter concedere con maggior forza contrattuale nel rispetto delle aspettative, quali per esempio la fissazione di obiettivi di sviluppo economico che contemplino percentuali come limite di guardia da non superare di manodopera frontaliera sul totale degli impieghi per non svantaggiare imprese locali.

4

La scuola dell'obbligo, e mi riferisco in particolare a quella secondaria, deve garantire un'elevata qualità di apprendimento ed insegnamento. La selezione è necessaria e porta eccellenza e sarebbe auspicabile mettere in piedi sistemi che diano possibilità di recupero per i più deboli in un'ottica di dare accesso alla formazione superiore. Per evitare un sistema a due velocità o uno perfettamente uniforme, che penalizzerebbero una parte della popolazione scolastica, possono essere introdotti in modo sistematico aiuti come il "tutoring" per gli allievi più deboli. Infine gli insegnanti sono sempre più confrontati con difficoltà effettive di gestione di casi problematici e necessitano di un sostegno mirato.

5

Più che rispondere su quali settori e quanti milioni di tagli, penso invece ad una conversione delle ancora abbondanti politiche di concessioni indiscriminate di sussidi a vari livelli, in ambito sociale e non solo, oggetto di continui ed incontrollati abusi e sprechi di risorse con l'attivazione di più attuali programmi basati sui criteri d'incentivazione. Ciò anche mediante l'utilizzo di una fiscalità mirata moderna efficiente, efficace ed ecologica. In un periodo congiunturalmente difficile l'economia va alimentata liberando risorse per investimenti e crescita.